

Seminario ANMIL
“Dispositivi di protezione individuale e buone prassi alla luce della nuova disciplina”
17 ottobre - Bologna

Intervento del Presidente nazionale ANMIL Zoello Forni

Buon pomeriggio a tutte e a tutti,

in qualità di Presidente Nazionale di ANMIL Onlus vi dò il benvenuto; sono molto lieto della numerosa adesione a questo seminario che abbiamo organizzato per fare il punto sui dispositivi di protezione individuale e le buone prassi, alla luce della più recente disciplina.

Per ANMIL, Ambiente Lavoro è un appuntamento ormai fisso da molti anni, considerato che da sempre siamo presenti con un nostro stand e un'ampia proposta di seminari formativi; attenti alle tematiche di maggiore attualità ed interesse nell'ambito della salute e della sicurezza sul lavoro.

Anche se la normativa consente l'uso dei DPI solo ed esclusivamente quando si è in presenza di un rischio “residuo” che, malgrado l'attuazione di misure preventive, non si è riusciti a eliminare o a ridurre ad un livello ritenuto sufficiente, **i DPI devono essere indiscutibilmente considerati un importante strumento per la prevenzione e la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.**

Invero, per la prevenzione degli incidenti e delle malattie professionali, l'ANMIL, con i suoi più di 350.000 iscritti, da oltre 76 anni realizza importanti iniziative, e nel perseguire questo obiettivo non ha mai voluto limitarsi a tutelare solo i suoi Soci e ad erogare servizi relativi all'assistenza dei lavoratori e delle loro famiglie ad incidente avvenuto.

In questi anni ci siamo costantemente dedicati non solo alle **attività di tutela** delle “vittime della insicurezza”, ma anche al **monitoraggio** del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali in tutti settori produttivi, oltre che della evoluzione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, contribuendo alla sua implementazione attraverso un costante e costruttivo dialogo con le istituzioni e le parti sociali.

La dedizione costante a queste attività ci ha permesso di osservare che, nonostante i numerosi sforzi fatti dal Legislatore negli ormai undici anni dall'entrata in vigore del Testo Unico di Salute e Sicurezza sul Lavoro, i livelli di efficacia delle tutele restano ancora insoddisfacenti, specie in alcune aree del Paese ed in alcuni ambiti produttivi.

Questi fenomeni sono dovuti ad una serie di fattori:

- **Anzitutto, la necessità di completare la disciplina prevenzionistica. Infatti, ad undici anni dall'entrata in vigore del Testo Unico Sicurezza, sono ancora una ventina i provvedimenti da attuare, alcuni dei quali riguardanti materie di grande rilievo.**
- **La necessità di riavviare il lavoro operativo della Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, nella sua nuova composizione voluta dal Jobs Act nel 2015 e purtroppo, ad oggi, non ancora resa operativa.**
- **Rimane poi un grande problema di natura culturale, collegato alla necessità di diffondere al meglio i contenuti di norme complesse in un mercato del lavoro molto frammentato e in continua evoluzione.**



D'altronde il valore della sicurezza sul lavoro deve rappresentare per le istituzioni e le autorità anche locali un punto di partenza sul quale costruire una politica orientata alla prevenzione e all'uso corretto dei DPI.

Tanto premesso, alla luce del quadro che ho brevemente tratteggiato, **non credo che serva introdurre nuovi obblighi e nuovi adempimenti. Le norme ci sono già.**

Serve piuttosto **mettere a disposizione degli addetti ai lavori linee guida e strumenti pratico-operativi che possano essere di ausilio** ai datori di lavoro, ai Servizi di Prevenzione e Protezione, agli uffici tecnici ed ai manutentori, per il monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e l'individuazione dei pericoli presenti, propedeutici ad un'efficace valutazione e gestione dei rischi aziendali.

Fatte queste brevi riflessioni, mi unisco ai ringraziamenti già rivolti dall'Avv. Giovannone ad AFES, AIFES, Centro Paghe e Fonarcom per la sponsorizzazione dell'evento. Ringrazio anche tutti i relatori, l'INAIL ed i Consigli degli Ordini Professionali che ci hanno voluto onorare con la presenza di loro illustri rappresentanti.

Concludo, lasciando dunque la parola ai relatori che seguono ed augurandovi un buon pomeriggio di lavori.

